Num. 218

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 14 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Settembre	737,10	736,84	736,26	+22 2	+23,8	+26,2	+21,0	+21,8	+23,5	+14,2	S.O.	S.O.	S.S.E.	Nuv. rotte	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 SETTEMBRE 1864

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. Decreto 30 aprile 1851, S. M. nell'udienza del settembre 1864 ha fregiato i sottonominati cittadini della medaglia al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita:

Della medaglia in argento

Croff Saverio, delegato di pubblica sicurezza in Erba (Como);
Candiani Angelo, comandante la guardia di P. S. in Milano;
Fazio Gio. Battista, contadino di Frascineto (Calabria Citeriore);
Agrusti Costantino, assessore ff. di sindaco di Monopoli (Terra di Bari);
Fabbricini Ferdinando, conciatore di pelli (Umbria);
Di Nardo Giuseppe, di Gioia Sannitica, possidente (Terra di Lavoro);
Pesapane 1.o Angelo, carabiniere;
Vallotti Alessandro, carabiniere;
Muzzone 1.o Antonio, carabiniere a cavallo;
Bianchi Ferdinando, comandante la G. N. di Montaquila (Molise);
Apostolo Serafino, lavandaio, di Gorgonzola (Milano);
Rega cav. Giuseppe, maggiore della G. N. di Mugnano (Principato Ulteriore);
Roversi Pietro, uffiziale della G. N. di Concordia (Modena);
Graffione Cristoforo, marinaro, di Pegli (Genova);
Pisani Beniamino, sottotenente del 67 regg. fanteria;
Paganini Antonio, id. id.;
Granelli Antonio, caporale id.;
Riffi Giovanni, bigattiere, di Alluvioni Cambiò (Alessandria);
Roberti 1.o Michele, in Magenta (Milano);
Bianchi Enrico, sottotenente nel 70 fanteria;
Negri dott. Alberto, di Torino;
Almasio Giacomo, soldato nel 7 regg. Granatieri;
Verga Nicola, di Cotronei (Calabria Ultra 2.a).

Il predetto Ministero ha quindi premiato colla menzione onorevole, per altre generose azioni, le seguenti persone:

Galli Giovanni, sindaco del Comune di Agazzano (Piacenza);
Malaspina Nicolao, capitano nel 56 fanteria;
Montagnani Faustino, cannoniere nel 30 reggimento di artiglieria;
Schenoni Gio. Batt., id. id.;
Garrione Luigi, id. id.;
Pinto Leonardo, comandante la G. N. di Locorotondo (Terra di Bari);
Guardia Nazionale di Locorotondo (id.);
Guardia Nazionale di Alberobello (id.);
Pedrini 1.o Giacomo, carabiniere;
Vita Carmelo, soldato nel 65 fanteria;
Bonatti Alfonso, di Casale Pianello (Pesaro e Urbino), fabbro;
Patrizi-Bernardi Achille, capitano della G. N. di Montorio (Abruzzo Ulteriore 1.o);
Benza Pietro, capitano di marina;
Giacomazzi Giacomo, giudice mandamentale in Francoforte (Noto);
Colombo 9.o Luca, carabiniere;
Martano Silvestro, id.;
Rotondo Pietro, id.;
Zibecchi 1.o Angelo, id.;
Morroi Salvatore, brigadiere doganale;
Rivera 1.o Onorato, carabiniere;
Zasio Lucio, capitano nel 22 fanteria;
Baccetti Giuseppe, tamburo della G. N. di Marciana (Livorno);
Ramella Enrico, custode del naviglio di Pavia;
Bottacco Delfino, caporale dei Pompieri di Casale-Monferrato (Alessandria);
Centola Luigi, giudice mandamentale di Lama dei Peligni (Abruzzo Citeriore);
Nobili Sante, falegname, di Padova (Ancona);
Levati Angelo, sergente nel 22 fanteria;
Falerni Defendente, soldato id.;
Spini Andrea, id. id.;
Rosa Domenico, milite della G. N. di Pescopagano (Basilicata);
Baldo Donato Antonio, id. id.;
Schettino Giovanni, id. id.;
Lonati Giovanni, contadino a Rezzato (Brescia);
Cavallo Giuseppe, delegato di P. S. di Nicastro (Calabria Cit. 2.a);
Guanciarossa Pietro, bracciante a Cagli (Pesaro e Urbino);
Marini Domenico, id. id.;
Palma Pietro, f. f. di delegato di P. S. in Cervia (Ravenna).

S.M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Con R. Decreto delli 7 settembre 1864

Dritto Antonio, applicato di 2.a classe in disponibilità, collocato al riposo in seguito a sua domanda.

—

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 28 agosto 1864 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Gromo Ludovico, capitano d'Artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

—

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Donalisio Giuseppe, vice-giudice del mandamento di Cavallermaggiore, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
De Marchi Felice, vice-giudice del mandamento di Mongrando, id.

—

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreti del 20 agosto 1864:

Agnolozzi Arcangelo, pretore civile e criminale di 2.a classe ad Orbetello (Grosseto), tramutato in Isola del Giglio (Grosseto);
Cignozzi Vincenzo, pretore civile e criminale di 3.a cl. ad Isola del Giglio (Grosseto), tramutato in Orbetello (Grosseto);
Guarneri Evangelista, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Sospiro (Cremona), tramutato nella stessa qualità al mandamento 2.o di Crema.

S. M. con Decreti 7 volgente ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,
Centurioni (de'principi) marchese Giuseppe;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,
Cocastelli conte Reginfredo, direttore dei piroscafi della compagnia Marsigliese.

—

Con R. Decreto del 31 dicembre 1863 furono approvate le seguenti nomine e promozioni nel personale dell'Amministrazione compartimentale del Tesoro e delle Tesorerie di Provincia del Regno:

Contarini cav. Marco, direttore del Tesoro di 3.a cl., promosso a direttore del Tesoro di 2.a classe;
Galluzzo Gaetano, capo d'uffizio di 2.a classe a primo segretario di 2.a classe;
Pagano Gio. Battista, ispettore di 2.a classe, ad ispettore di 1.a classe;
Tricerni Francesco, id., id.;
Caccialupi Ladislao, ispettore di 1.a classe, a capo sezione di 1.a classe;
Bertolè Domenico, primo segretario di 1.a classe, a capo sezione di 1.a classe;
Malfatti Francesco, id., id.;
Traversa Luigi, capo d'ufficio di 1.a classe, id.;
Ciollaro Edoardo, id., id.;
Lana cav. Luigi, id., id.;
Laugieri cav. Luigi, id., id.;
Banchetti cav. Amedeo, id., id.;
Vismara Clemente, id., id.;
Garolla Augusto, id., id.;
Venturi Gio. Battista, id., id.;
Chines Salvatore, id., id.;
Mattioli Augusto, capo d'ufficio di 1.a classe regg., id.;
Jano ing. Brunone, primo segretario di 2.a classe, a capo sezione di 2.a classe;
Garga Andrea, id., id.;
Valle Giovanni, ispettore di 2.a classe, id.;
Panlèsu Francesco, id., id.;
Bianchi Giuseppe, capo d'ufficio di 2.a classe, id.;
De Fraja Antonio, id., id.;
Gianti Francesco, id., id.;
Ricati cav. Michele, id., id.;
Morino Giuseppe, id., id.;
Ferlazzo Vincenzo, id., id.;
Perotti Giulio Cesare, id., id.;
Somma Lo Presti Gaetano, id., id.;
Merlo Vincenzo, id., id.;
Bianchi avv. Augusto, id., id.;
Rossi Francesco, id., id.;
Serpieri Augusto, id., id.;
Grondona Francesco, id., id.;
Vietti Pietro, id., id.;
Lampugnani Filippo, tesoriere di 3.a classe, nominato capo sezione di 2.a classe;
Valle Antonio, id., id.;
Blanc Carlo, id., id.;
Folcher Domenico, id., id.;
Zanelli Vincenzo, id., id.;
Giachino Gioachino, id. di 4.a cl., nominato a segretario di 1.a cl.;
Costamagna Giovanni, id., id.;
Borelli Francesco, id., id.;
Soldani Antonio, id., id.;
Orsi Alessandro, id., id.;
Camiti Pietro, id., id.;
Calenda Lorenzo, assistente tesoriere di 1.a cl., a segretario di 1.a cl.;
Candiani Pietro, tesoriere di 5.a cl., a segretario di 2.a cl.;
Pais Leoni, cav. Michele, id., id. di 3.a cl.;
Montaldi Francesco, id., id.;
Gallizio Francesco, id., id.;
Theseo cav. Edilberto, id., id.;
Linati Carlo, id., id.;
Piccioni Enrico, id., id.;
Martelli Giuseppe, id., id.;
Maggio Gaetano, assistente tesoriere di 2.a cl., id.;
Nicoli Antonio, id., id.;
Lombardi Giovanni, appl. di 1.a cl. (Ministero finanze), a segret. di 4.a cl.;
Fagliuzzi Emilio, tesoriere di 6.a cl., id.;
Malchiodi Ercole, id., id.;
Miragoli Bartolomeo, id., id.;
Moglia Luigi, id., id.;
Salino Teonisto, id., id.;
Cunietti Orazio, id., id.;
Carta Naitana Gio., id., id.;
Baglione Michele, id., id.;
Dionisio Camillo, id., id.;
Falzone Giuseppe, id., id.;
Panario Filippo, id., id.;
Rasa Salvatore, computista di 1.a cl. di tesoreria, nominato a segret. di 4.a cl.;
Fischetti Giovanni, id., id.;
Catelani Cesare, id., id.;
Picello Augusto, sost. segret. di 1.a cl., promosso a segret. di 4.a cl.;
Rusconi Enrico, id., id.;
Bonafini Francesco, id. di 2.a cl., promosso a sost. segret. di 1.a cl.;
Rampezzotti Pietro, appl. di 3.a cl. nel Ministero delle finanze, nominato sotto-segret. di 2.a cl.;
Taranto Arturo, id. di 4.a cl., id.;
Avanzini Amilcare, sotto-segret. di 3.a cl., promosso a sotto-segret. di 2.a cl.;
Marchese Alessandro, id., id.;
Mustorgi Demetrio, id., id.;
Oriani Enea, id., id.;
Poli Giuseppe, id., id.;
Chiesa Cesare, id., id.;
Schlenck Luigi, id., id.;
Rubati Pietro, id., id.;
Greppi Pietro, id., id.;
Drisaldi Achille, id., id.;
Casini Luigi 2.o, id., id.;
Abbate Giovanni, id., id.;
Ghellio Filippo, id., id.;
Bazan Camillo, id., id.;
Lampugnani Carlo, scrivano di 2.a cl., promosso a sotto-segret. di 2.a cl.;
Caprara Luigi, id., id.;
Caponago Del Monte Enrico, id., id.;
Guagno Bernardo, id., id.;
Tancioni Antonio, id. di 3.a cl., id. di 3.a;
Musti Carmine, id., id.;
Daddario Federico, id., id.;
Iung Antonio, id., id.;
Carretelli Michele, id., id.;
Lepre Francesco, id., id.;
De Martino Gennaro, id., id.;
Fazzello Pietro, id., id.;
Damia Pasquale, id., id.;
De Lama Virgilio, id., id.;
Ramellini Alessandro, id., id.;
Borgonuovo Carlo, id., id.;
Frezza Giuseppe, id., id.;

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

CORSO TEORICO-PRATICO D'ECONOMIA POLITICA

dell'avv. prof. ANDREA FERRERO-GOLA

Un volume

Presso Stefano Calderini e Comp. tipografi-librai in Reggio (Emilia).

In mezzo alla moltitudine di pubblicazioni che da alcun tempo riempie le riviste bibliografiche dei nostri giornali, abbiamo ravvisato un'opera grave e destinata ad aiutare il paese a mettersi su quella via di pratiche speculazioni, che può condurlo a riprendere il proprio splendore e l'antica prosperità. Vogliamo dire del nuovo lavoro dell'avv. Ferrero-Gola, col titolo di *Corso teorico-pratico d'economia politica*.

Una benefica rivoluzione si va compiendo da alcuni anni in Italia per riguardo agli studi; accanto alle antiche discipline prendono posto anche da noi quelle che tendono direttamente ad accrescere le ricchezze nazionali indirizzando alle industrie, ai traffici, ai commerci la nuova generazione che sorge.

Anche da noi si diffondono gli insegnamenti della scienza economica chiamata a ragione la *scienza della ricchezza* ed in ogni luogo considerata come il fondamento dell'istruzione tecnica, speciale od applicata che dir si voglia tanto che, siccome rileviamo dall'opera in discorso, a ben quattro mila ammontano in Inghilterra le pubbliche scuole in cui si predicano le verità della politica economia, ed in Francia non vi ha pressochè alcun istituto d'istruzione che non annoveri una cattedra per questa scienza.

Ora fra coloro, che dal 1859 a questi giorni maggiormente contribuirono a far conoscere la necessità che gli italiani ritornassero a questi studi ed a divulgarli col fatto, vuol essere appunto annoverato l'avvocato Andrea Ferrero-Gola di presente Professore al Regio Istituto Tecnico di Reggio nell'Emilia.

In questi cinque anni e cogli scritti e colla viva parola egli ha di continuo lavorato a questo rivolgimento dei patrii studi, come ne fanno fede oltre alle opere pubblicate separatamente, i numerosi temi svolti nel Giornale dell'Associazione Agraria Italiana, *L'Economia Rurale* di Torino, ed in non pochi altri giornali politici ed economici.

Ond'è che l'ultimo suo lavoro, il *Corso teorico-pratico*, ha meritatamente risvegliata in Italia l'attenzione di quanti s'interessano alla soda istruzione del popolo. Nè la generale aspettazione ebbe a rimanere delusa. In tutto il volume, che consta di circa 500 pagine, oltre alla solita chiarezza e vivacità del dire, l'autore ha dimostrato conoscenza profonda della scienza economica e dei migliori suoi cultori.

Divisa l'opera sua in due grandi parti, la prima delle quali intitola dei *principii generali*, e la seconda delle *regole dell'arte*, il Ferrero-Gola prende a svolger in ciascuna Lezione un tema distinto della scienza, e cominciando dalle cose più facili e piane, con ordine mirabile conduce il lettore dal noto alla scoperta dell'ignoto, secondo le regole saggie della pedagogia.

Così accennato dapprima come siasi formata la scienza dell'economia politica e qual parte abbiano preso gli italiani alla creazione, stabilisce in seguito il significato scientifico della *produzione*, poi discorre dei *suoi elementi*, indi della *divisione del lavoro* e così via via passa in rassegna, secondo il filologico delle idee e la progressiva difficoltà delle materie, tutte le più importanti questioni che toccano l'economia sociale.

Il Prof. Ferrero-Gola si appalesa nella parte teorica appartenente alla scuola liberale capitanata in Francia dal Bastiat ed in Italia dal Ferrara; *libertà in tutto e per tutti* è la sua parola d'ordine e per assicurare a quella il trionfo pone in linea, con invidiabile copia di sapere, quanti ragionamenti seppero tessere i classici economisti d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

Ma quello che, a nostro giudizio, merita maggior lode nel *Corso* di cui ragioniamo, si è il modo veramente pratico con cui si applicano i principii della scienza alla risoluzione delle questioni nella seconda parte. In essa l'autore non dimentica un solo istante d'appartenere all'Italia, e di tener conto delle speciali condizioni in cui essa versa per rispetto alle industrie ed ai commerci.

E questo ci pare un merito tanto maggiore in quanto che, pur troppo non troviamo di frequente negli scrittori italiani, i quali anzi dimenticano spesso che, se la scienza è cosmopolita ed inflessibile, l'arte deve portare l'impronta d'ogni paese in cui si esplica.

Nella Lezione, per esempio, in cui si tratta dell'industria mineraria, troviamo un vero tesoro di pratici suggerimenti alla Nazione ed al Governo.

Ausiello Gaspa Bernardo, id., id.;
Perricone Filippo, scrivano di 4.a classe, id.;
Ramistella Vito, id., id.;
Raftopulo Sebastiano, id., id.;
Naymiller Ubaldo, id., id.;
Bassario Francesco, id., id.;
Garacioloni Camillo, id., id ;
Carcani Carlo, id., id.;
Nicora Tommaso, id., id.;
Rossi Alessandro, id., id.;
Prezzolini Giorgio, id., id.;
Calosso Achille, id., id.;
Ulivieri Francesco, id., id.;
De Palma Francesco, scrivano di 1.a classe, promosso a commesso di 1.a classe;
Sciortino Giuseppe, id., id.;
Diez Gaetano, id., id.;
Mancuso Giuseppe, id., id.;
Parisi Litterio, id., id.;
Tomasino Benedetto, computista di 2.a cl. di tesoreria, nominato id.;
De Gregorio Antonio, id., id.;
Guarasci Sartorio Luigi, scrivano di 1.a cl. promosso a commesso di 2.a classe;
Sacchi Gherardo, id., id.;
Poggi Raffaele, id., id.;
Tassi Alessandro, id., id.;
Valle Gennaro, id., id.;
Manfredi Stanislao, id., id.;
Pacini Achille, id., id.;
Giovanardi Alessandro, id., id.;
Simoncini Carlo, computista di 2.a classe di tesoreria, nominato id.;
Contardi Carlo, id., id.;
Gont Raffaele, id., id.;
Tavani Giuseppe, id., id.;
Bargiacchi G. B, id., id.;
Da Riva Luigi, scrivano di 2.a classe, promosso id.;
Fecondo Tito, id., id.;
Orgitano Carlo, id., id.;
Castellano Agostino, id., a scrivano di 1.a classe;
Botti Paolo, id., id.;
Pini Carlo, id., id.;
Gazzeri Alessandro, id., id.;
Montella Lorenzo, id., id.;
Griffini Siro, id., id ;
Bellati Giovanni, id., id.;
Gazzotti Pier Luigi, id., id.;
Re Carlo, id., id.;
Cerletti Gio. Batt. id., id.;
Romano Pasquale, scrivano di 3.a cl., promosso a scrivano di 1.a classe;
Carola Vincenzo, id., id.;
Vignaroli Giovanni, id., id.;
Pappacena Achille, id., id.;
Mazzoni Enrico, id., id.;
Cavallo Luigi, id., id.;
Viva Ferdinando, id., id.;
Todaro Placido, id., id.;
Lomasti Vincenzo, id., id.;
Maniscalco Antonio, id., id.;
Berni Giovanni, computista di 3.a classe di tesoreria, nominato id , id.;
Rolleri Raffaele, id., id.;
Fumo Michele, id., id.;
Giusti Edoardo, id., id.;
Frignani Luigi, scrivano di 3.a classe, promosso a scrivano di 2.a classe;
Castelli Pancrazio, id., id.;
Dominech Giovanni, id., id.;
Giordano Gabriele, id., id.;
Roasio Carlo, id , id.;
Cappello Giuseppe, computista di 3.a cl. di tesoreria, nominato id.;
D'Onofrio Giuseppe, id., id.;
Ramacca Giuseppe, id., id ;
Monti Giacomo, id., id.;
D'Amelj Francesco, id., id.;
Anforti Enrico, id., id.;
Casagli Tito, id., id.;
Puglisi Giuseppe, scrivano di 4.a cl., promosso a scrivano di 2.a classe;
Falconi Paolo, id., id.;
Raucci Giuseppe, id., id.;
Viterbo Luigi, id., id ;
Fallanca Michele, id., id.;
Chambeyront Antonio, id., id.;
Venezia Luigi, id., id.;
Nardi Dante, id., id.;
De Meo Giuseppe, id., id.;
Salerno Giacomo, id., id.;
Pettibon Gerolamo, id., id.;
Verducci Gaetano, id., id.;
Roppa Alfonso, id., id.;
Masilio Giovanni, id., id.;
Catalano Giacomo, id., id.;
Papa Ercole, id., id.;
Tizzani Vincenzo, id., id.;
Terzi Antonio, id , id.;
Travani Gaetano, id., id.;
Anastasi Domenico, id., id.;
Bajona Antonio, id., id.;
Morvillo Giuseppe, id., id.;
Dol Meglio Guido, id , id ;
Barbier Antonio, id., id.;
Micale Freale Sante, id., id.;
Humbely Giuseppe, id., scrivano di 3.a classe;
Ajello Antonio, id., id.;
Farsone Gerolamo, id., id.;
Cantone Francesco, id., id.;
Carreggiari Enrico, id., id.;
Presti Paolo, id., id.;
Padoan Giovanni, id., id.;
Carati Angiolo, id., id.;
Milanesio Enrico, id., id.;
Airino Giuseppe, id., id.;
Alcardi Giuseppe, id., id.;
Villa Giuseppe, id., id.;
Cao Onesto, id , id.;
Sarti Domenico, id., id.;
Costa Luigi, id., id.;
Minotti Cesare, id., id.;
De Marchi cav. Giovanni, tesoriere di circondario di 1.a classe, promosso a tesoriere di provincia di 1.a cl.;
Gayal cav. Gaspare, id., id.;
Perron Gio. Giuseppe, id., id.;
Coduri Gio. Battista, tesoriere speciale di 2.a cl., id.;
Saporiti cav. Gaetano, id., id.;
De Martino cav. Carmine, ricevitore generale, id.;
Alessandri cav. Gregorio, cassiere doganale, nominato tesoriere di provincia di 2.a cl.;
Bordini Giorgio, tesoriere di circondario di 2.a cl., promosso a tesoriere di provincia di 3.a cl.;
Vannini Cesare, id., id.;
Toxiri avv. Agostino, id., id.;
Cima Gio. Battista, id., id.;
Gamacchio cav. Tommaso, tesoriere di circondario di 3.a cl., id.;
Barberis Giacomo, id., nominato tesoriere di provincia di 4.a cl.;
Leidi Enrico, id., id.;
Stefanini Napoleone, id., id.;
Roero di Settimo cav. Luigi, id., id.;
Bonfanti Carlo, id., id.;
Tului Antonio, tesoriere di circondario di 3.a cl. nominato tesoriere di provincia di 4.a cl.;
Fiano Michele, tesoriere di circondario di 4.a cl., nominato tesoriere di provincia di 5.a cl.;
Majola Francesco, id., id.;
Borzani Natale, id., id.;
Pilotti Paolo, id., id.;
Gambini Adolfo, id., id.;
Avunti Angelo, cassiere di prefettura, nominato tesoriere di provincia di 5.a cl.;
Brunicardi Francesco, cassiere doganale, id.;
Bifani Giuseppe, tesoriere di circondario di 5.a cl. nominato tesoriere di provincia di 6.a cl.;
Farina Severo, id., id.;
Silicani Francesco, tesoriere di circond. di 6.a cl., id.;
Paolini Giovanni, cassiere di prefettura, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 13 *Settembre*.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,

Visti i risultamenti degli esami apertisi il 17 del passato agosto per concorso a sei posti gratuiti vacanti nei Convitti Nazionali di Torino, Genova e Novara, per i corsi secondari classici, e dieci vacanti nei Convitti Nazionali di Torino, Genova, Novara, Voghera, Cagliari e Sassari per i corsi tecnici;

Visti i processi verbali delle due Giunte centrali esaminatrici;

Viste le proposte dell'Ispettore Generale;

Vista la legge 11 agosto 1859, N. 3348 ed il relativo Regolamento approvato con Decreto Reale sotto la stessa data, N 3349;

Visto il Decreto 26 dicembre 1861;

Decreta quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarati vincitori di un posto gratuito ed ammessi al godimento di esso sotto le condizioni prescritte dalle vigenti discipline:

Per i corsi classici,

Bernardi Pietro, da Torino, aspirante alla 5.a classe del Ginnasio nel Convitto Nazionale di Torino;

Cantone Cesare, da Garlasco, aspirante alla 1.a classe del Ginnasio nel Convitto Nazionale di Novara;

Per i corsi tecnici,

Gatti Stefano, da Felizzano, aspirante alla 2.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Torino;

Pouchain Adolfo, da Napoli, aspirante alla 1.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Torino;

Isoardi Luigi, da Caraglio, aspirante alla 2.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Torino;

Montino Carlo, da Cuneo, aspirante alla 2.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Torino;

Barbè Alfonso, da Gravellona, aspirante alla 1.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Genova;

Savoia Giuseppe, da Vische, aspirante alla 2.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Novara;

Annaratone Arture, da Isili, aspirante alla 1.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Cagliari;

Anglese Roberto, da Valle (Lomellina), aspirante alla 2.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Voghera.

Art. 2. I Rettori dei predetti Convitti Nazionali sono incaricati ciascuno per la parte che lo riguarda della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 7 settembre 1864.

Il Ministro M. AMARI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

A termine dell'art. 1 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 settembre 1862, n. 869, devesi procedere mediante concorso per titoli da celebrarsi in Bologna alla nomina di un medico ordinario nel Sifilicomio di Parma ed a senso dell'art. 22 del citato Regolamento è altresì da nominarsi a concorso per esame un medico assistente nel predetto stabilimento.

Si invitano pertanto coloro che credessero di aspirare agli indicati posti a presentare le loro dimande corredate dei richiesti documenti al Ministero dell'Interno, i primi entro il termine di un mese, i secondi entro il termine di due dalla pubblicazione del presente avviso.

Torino, 8 settembre 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria infra descritta, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della quitanza.

Quitanza n. 1239, rilasciata dalla tesoreria di Saluzzo, in data 24 luglio 1862, per la somma di L. 00 80, esercizio 1861, pel versamento operato dal ricevitore del registro in Revello, sig. Giuseppe Rambaldi, in conto entrate della Direzione generale del Demanio e Tasse.

Torino, 13 settembre 1864.

Il direttore capo della 5.a divisione TRANCHINI.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1855, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione soppraddetta, sono fissati nei giorni 10 e 11 del venturo ottobre alle ore nove antimeridiane in una sala di questo ufficio, posto in via di Po, n. 18, piano 1°. L'esame verbale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi.

Gli aspiranti dovranno farne domanda al R. Provveditore, entro il corrente mese, su carta da bollo di centesimi 50, aggiungendovi:

1. L'attestato di moralità del sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

2. La fede di nascita da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno d'età;

3. Un vaglia postale di lire nove esigibile dall'ufficio del Provveditorato agli studi di questa Provincia.

Gli aspiranti che presenteranno o faranno presentare la domanda documentata a questo ufficio, potranno, avvece del vaglia, pagare il deposito di lire nove per l'esame, nell'atto della richiesta d'iscrizione al medesimo.

Torino, 12 settembre 1864.

Pel R. Proveditore
Il Segretario dott. VIGNA.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Seduta del 12 agosto 1864. — Presidenza Demarchi.*

Il socio Martorelli ed il socio Cortese riferivano, l'uno intorno ad una ispezione sanitaria fatta dal prof. Falconi durante una epidemia vaiuolosa verificatasi nel 1863 nella provincia di Cagliari, una delle più micidiali occorse colà nell'ultimo ventennio; l'altro sopra un lavoro del sig. Bidenksp relativo al metodo da lui usato nella cura della sifilide costituzionale, vale a dire la sifilizzazione.

Non sollevatasi alcuna discussione sui due rapporti, il prof. Grimelli di Modena, socio corrispondente di quest'Accademia, le comunicava i risultamenti degli assidui suoi studi di patologia comparata, pei quali è stato condotto a riconoscere e stabilire come veri *equivalenti patologici* la scrofola e la lebbra della specie umana, nonchè il farcino ed il cimurro della equina.

Egli dichiarava di aver riconosciuto e stabilito simile maniera di equivalenza patologica, dietro i criteri di cagioni congeneri, di sintomi protopatici conformi, di comuni mezzi preventivi e curativi in relazione appunto alle varie forme scrofolose, strumose, tubercolose e lebbrose dermatosiche, così tubercolari come elefantiasiche, quali le ha osservate nelle parti d'Italia ove sono più palesi, p.es. lungo la spiaggia ligure, da Genova a Nizza. Avendo inoltre esteso i suoi studi in ordine alla patologia comparata, specialmente fra gli animali superiori su quello che, come il cavallo nello stato di domesticità, è più disposto e soggetto ad affezioni scrofolose nelle varie forme farcinose e mocciose, ravvisava di tal guisa tra la scrofola umana ed equina una singolare indole equivalente patologicamente, con vicende varie d'infezione contagiosa. Nel proposito dei quali argomenti riguardanti, in via eziologica, le congeneri male influenze relative alla scrofola umana ed equina, e in via sintomatica attenenti a conformi alterazioni protopatiche cellulari linfatiche, il prof. Grimelli insisteva specialmente circa la comunanza ed analogia dei mezzi preventivi e curativi delle affezioni scrofolose e lebbrose nella specie umana, e delle farcinose e mocciose, e in genere morvose, nella specie equina. Egli asseverava quindi che i mezzi preventivi di simili affezioni riduconsi principalmente all'ambiente atmosferico rinnovato, per la lenta continua ventilazione, in uno con la temperatura meglio confacevole, e alla dieta più normale, con sana alimentazione, fino alla nutrizione eucrasica. Il prof. stesso altresì dichiarava, su quelle basi igieniche, restar nulla ogni infezione scrofolosa o morvosa, umana od equina, e doversi sulle stesse basi avviare ogni cura di simili affezioni con mezzi farmaceutici, tra i quali ha avuto larco campo di riconoscere gli alcaloidi organici, specialmente stricnìnici associati al morfinici, non che agli acidi arsenicali, con metodo adatto, come i più potenti antiscrofolosi nella specie umana, è antimorvosi nella specie equina (1).

Fatta tale comunicazione e domandatesi dal socio Sella alcune dilucidazioni intorno la cura delle malattie accennate dal prof. Grimelli, il socio Trompeo, memore delle osservazioni ripetute allo stabilimento per gli scrofolosi diretto in Pegli dal sig. De Rossi, e che a lato della guarigione di quei malati notasi il costante peggioramento dei tubercolosi; e memore di non aver potuto in S. Remo avverare la simultaneità ed affinità della scrofola e della lebbra, non sapeva convenire nel concetto dell'equivalenza di quegli stati morbosi.

Rispondeva quindi il Grimelli richiamando le sue osservazioni ed esperienze, già pubblicate, e riguardanti le cagioni congeneri, i sintomi conformi protopatici, e specialmente i comuni mezzi curativi più potenti, e meglio utili contro le accennate affezioni, quanto di comune indole patogenica o patologica, altrettanto di varia forma nosologica o nosografica.

Nominatasi quindi la Commissione rappresentante dell'Accademia durante la fine di quell'anno, il presidente salutava i colleghi con alcune acconcie parole.

A. ZAMBIANCHI.

(1) *Metodo curativo antiscrofoloso nella specie umana, ed antimorvoso nella equina; Torino*, 1861. — *Osservazioni progressive circa i metodi curativi antiscrofolosi e antimorvosi; Nizza*, 1862. — *Studi e norme contro la morva che va infestando la cavalleria dell'esercito italiano; Modena*, 1863.

ASTRONOMIA. — Verso le ore tre della notte d'ieri, scuoprii dall'osservatorio del R. Museo di fisica e storia naturale nella costellazione del piccolo Leone una nuova Cometa che per ora si presenta nei telescopi sotto l'aspetto di una debolissima nebulosa di luce uniforme, ed avente un diametro di circa due primi di arco, senza indizio nè di nucleo nè di coda.

Il moto apparente di questa Cometa è assai lento: lo che può farci presagire che essa, nel compiere il suo corso, debba avvicinarsi alla terra e al sole, in modo da abbandonare l'attuale suo umile aspetto, per prenderne uno più cospicuo. Questo però non puossi assicurare in un modo assolutamente positivo, fin tanto che non sarà calcolata l'orbita, lo che faremo appena si avrà un numero sufficiente di osservazioni. Quelle che intanto abbiamo fatto sono le seguenti:

9 settembre

Tempo medio di Firenze	*Ascens. retta della Cometa*	*Declinazione della Cometa*
15h 56m 6s	153° 49' 26"	+ 33° 21' 33"
10 detto		
15h 42m 52s	153° 59' 52"	+ 35° 52' 47"

L'attuale Cometa è la *terza* fra quelle fin ora apparse nell'anno corrente.

La Cometa *seconda* di quest'anno, che fu quella da noi scoperta la sera del 23 del passato luglio, è scomparsa dal nostro orizzonte; ma è tuttora visibile nell'emisfero australe, ove attualmente si mostra con uno splendore tre volte maggiore di quello che aveva al tempo della sua prima scoperta; e nel gennaio dell'anno venturo potremo nuovamente vederla anche nelle nostre latitudini, ma soltanto coll'aiuto di potenti cannocchiali; perchè sarà allora d'assai impiccolita, perchè si troverà molto lontana dalla terra e dal sole. L'orbita di quella Cometa *seconda* ha di particolare che passa vicinissima all'orbita che percorre la terra. Infatti il due settembre quella Cometa *seconda* si trovava lontana dall'orbita terrestre soltanto di poco più di un *decimo* della distanza che separa la terra dal sole.

Firenze, 11 settembre 1864.

(*Nazione*) G. B. DONATI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 SETTEMBRE 1864

DIARIO

Domani 15 settembre può denunziarsi a Vienna l'armistizio fra le grandi Potenze tedesche e la Da-

---

Lo stesso si dica delle Lezioni in cui discorresi dei progressi possibili in agricoltura e dei mezzi per conseguirli nel nostro paese. Al qual proposito non possiamo astenerci dal citare l'utilissima proposta d'un *Codice rurale*, già adottato presso altre nazioni.

La Lezione però che ha fatto in noi maggior impressione si fu quella in cui si ragiona del pauperismo e della beneficenza. Quivi l'autore anzichè adulare il popolo, come molti fanno, esprime con coraggio le verità poste in rilevanza dall'economia politica e quelle chiarite dalla continuata esperienza. Ci basti citare il brano con cui sconsigliasi alle società di mutuo soccorso d'intromettersi nelle discussioni politiche.

« Il maggiore scoglio delle Società operaie, dice il nostro Ferrero-Gola, tanto in Francia, quanto in Italia, si fu sempre la politica.

« I partiti, purchè stieno nei limiti della legge, sono, non pure utili, ma necessari pel progresso civile e sociale. Nè io certo negherò all'operaio il diritto di unirsi alla frazione politica del paese per cui si sente maggiormente inclinato. Ma allorquando si tratta di un'istituzione di beneficenza, intromettervi le idee di partito è cosa che deve sconsigliarsi da tutti. E di fatti la Società d'Economia politica nel 1862 radunata a Torino in casa Cavour sebbene risultasse composta d'uomini appartenenti a partiti politici disparatissimi, unanime la riprovò.

« Quando si tratta di aiutare chi potrebbe cadere in miseria, dobbiamo tutti essere concordi. È santo l'amore pei nostri connazionali, ma dinanzi all'infortunio io non chiedo a che patria appartenga l'oppresso, sibbene gli porgo tosto la mano per sollevarlo. Così dev'essere dei partiti. Ascriviamoci a quello che più ne piace, ma quando entriamo nel santuario della beneficenza non ricordiamo che di essere uomini. »

Noi pertanto qui facciamo punto, ed andiamo convinti che, se l'opera del professore Ferrero-Gola è più specialmente adattata pegli studenti delle Università e degli Istituti Tecnici del Regno cui egli la indirizza, può tuttavia tornare di non poco giovamento a tutti coloro che, per proprio ufficio, non possono rimanere digiuni della scienza economica. È questo bisogno di apprendere i dettami dell'economia politica è in Italia, come pur osserva il nostro autore, molto sentito ed urgente, poichè mentre la maggior parte dei Governi che, fino a ieri, tennero diviso il nostro paese rifuggivano dalla diffusione di questi studi sociali, le attuali nostre istituzioni pongono nelle mani dei liberi cittadini l'amministrazione della pubblica cosa.

S. BOTTI.

nimarca, armistizio che spira il 1.o del prossimo novembre, e non si sa ancora nulla di positivo intorno ai negoziati di pace. I giornali più autorevoli consentono però in affermare che per quanto difficoltà abbiano i plenipotenziari dovuto incontrare e debbano ancora sciogliere prima di essere certi del buon esito dell'opera loro, il termine della denunzia sarà per tacito accordo lasciato passare, ed essi continueranno a sedere finchè non si riesca ad accomodare alla meglio le cose. Definita, o quasi, la quistione dei confini, rimane l'altra più intricata e spinosa della divisione del debito nazionale e delle spese di guerra. I Ducati, come è noto, e l'Holstein specialmente, protestarono contro la disposizione dei Preliminari di Vienna, che li involge nelle spese. Ora sembra che l'Austria e la Prussia abbiano preso in buona parte quelle proteste e credano cosa giusta sottomettendo i Ducati ai danni di farli partecipare agli utili della già Monarchia danese. Fra questi utili v'è il riscatto dei dritti del Sund, che produsse alla Danimarca la somma di ventidue milioni di talleri, eguale ad 80 circa milioni di lire. L'Austria propone di attribuire ai Ducati la parte che rimane ancora da pagare dalla Prussia nella somma del riscatto. Pretendesi inoltre che le Potenze tedesche cerchino di rivendicare a favore dei Ducati una parte del materiale da guerra e della flotta della Danimarca; ma che su questo punto sieno più arrendevoli che su quello del riscatto del Sund.

La quistione dello Zollverein inquieta l'Alemagna forse più della quistione danese, e le pretese dell'Austria continuano ad essere combattute vigorosamente. Abbiamo riferito non è molto che l'Austria, con dispaccio del conte Rechberg del 28 luglio al conte di Chotek, manteneva il fine di futura unione doganale collo Zollverein esigendo in proposito dalla Prussia una promessa obbligatoria e chiedeva che i vantaggi che le si devono fare siano convenuti e le basi del trattato da conchiudere tra essa e lo Zollverein siano stabilite prima della ratificazione del trattato franco-prussiano. Queste condizioni preliminari poste dal Gabinetto di Vienna sono dichiarate inaccettabili anche dal Sindacato del commercio di Conisberga in una protesta presentata al ministro del commercio di Prussia, perchè « annientano gli splendidi successi della politica commerciale del Regno, scuotono il trattato francese nei punti i più sostanziali, rimettono a tempo indefinito la riforma delle tariffe e toglierebbero alla Prussia la direzione della politica dello Zollverein. » Il Sindacato non vuole rinnovamento dello Zollverein se il suo ordinamento non è modificato radicalmente tenendo in maggior conto gl'interessi prussiani o se il trattato di commercio conchiuso colla Francia non è eseguito con tutte le sue disposizioni essenziali compreso quella dell'art. 31, tanto importante per la Prussia e così vivamente combattuta dall'Austria. « Noi non vediamo benefizio alcuno, dice terminando la protesta del commercio di Conisberga, in una unione doganale coll'Austria data al sistema protezionista e i cui valori sono in ondeggiamento continuo; e non possiamo vedere che in trattati nei quali si professi il libero scambio la malleveria di un salutare svolgimento economico di tutto lo Stato e segnatamente delle provincie orientali duramente compresse fin qui dal sistema protezionista che ha regnato nello Zollverein. »

La *Corrispondenza provinciale* di Berlino, rispondendo direttamente a giornali e indirettamente alla dichiarazione del commercio di Conisberga basata appunto sopra asserzioni di giornali, nega apertamente che la Prussia intenda di far concessioni commerciali all'Austria. Se la Prussia mostra buone disposizioni di corrispondere per quanto possibile ai desiderii dell'Austria, « la base però, dice la *Corrispondenza* citata, e il punto di partenza dei negoziati coll'Austria non possono e non potrebbero esser altri che la posizione che la Prussia ha acquistato col trattato di commercio conchiuso colla Francia e l'unione doganale ricostituita sulla base di questo trattato. Egli è assolutamente cosa impossibile che questa posizione, ottenuta con tanta pena e colla più grande energia, possa essere abbandonata. Trattasi ora soltanto di trovare il mezzo di un'unione per quanto possibile intima e fruttuosa tra l'Austria e lo Zollverein sulle basi indicate ».

Nè meno ostile all'Austria è la seconda Camera dell'Assia Granducale come lo dimostra la mozione presentata dai deputati Metz, Kuhl, Hoffmann e altri in questi termini: « Col 1.o ottobre spira l'ultimo termine posto dalla Prussia e dai Governi che si son collegati con essa mediante adesione al nuovo trattato dello Zollverein. Gli Stati che hanno fatto parte finora dello Zollverein e che prima di quel giorno non avranno dichiarato la loro adesione corrono pericolo di soggiacere a gravi danni pecuniari e di essere nel tempo medesimo esclusi dalla partecipazione alla riforma delle tariffe. L'interesse della popolazione del Granducato esige assolutamente una adesione immediata. Oltre i consumatori che naturalmente hanno il loro tornaconto nel trattato franco-prussiano, tutte le Camere di commercio e quasi tutti i produttori si dichiararono favorevoli a questo trattato, e tutti gl'interessati senza eccezione alcuna chiedono con istanza il mantenimento dello Zollverein e la pronta adesione all'unione doganale ricostituita dalla Prussia. Malgrado ciò non si sente parlare di alcuna concessione del Governo a questo riguardo. Al contrario il ministro delle finanze ha rigettato la dichiarazione rassicurante che gli si chiedeva affermando che il Governo saprebbe giustificare la sua condotta. Noi crediamo dunque di poter formolare la seguente proposta: La Camera invita di nuovo il Governo Granducale ad aderire il più presto possibile allo Zollverein rinnovato e a salvare gl'interessi del Granducato da gravi danni consentendovi ad ogni modo prima del 1.o di ottobre. » La Camera adottò all'unanimità questa proposta.

I giornali inglesi recano la notificazione di quel Governo già accennata dal telegrafo e portante che d'ora innanzi niuna nave da guerra dei belligeranti Federali e Confederati non sarà ammessa in nissun porto della Granbretagna per esservi disarmata o venduta. Il *Globe* approva siffatto provvedimento. « Non v'è dubbio, esso dice, che se noi permettiamo alle navi adoperate in guerra dai Confederati l'ingresso nei porti inglesi a seconda delle convenienze dei loro comandanti, noi non osserveremmo quella stretta neutralità che è a desiderarsi. Con tal permissione i nostri porti potrebbero divenire un facile rifugio per tutte quelle navi da guerra le quali, compiuto il loro servizio o inabili a farlo, non fossero più utili ai loro armatori che pel danaro che ne potrebbero trarre per vendita. Le parti interessate debbono dunque essere avvisate che il Governo britannico non può farsi complice di somiglianti operazioni. Del resto ogni dubbio a questo riguardo sparisce mediante questa notificazione. Val meglio per tutti la proibizione che il veder coloro che intraprendessero tali operazioni far vani appelli al Dicastero degli esteri. »

Le elezioni generali riuscirono il giorno 11 nel Portogallo favorevoli al Governo.

Per decreto imperiale del 5 corrente l'annua sessione del Consiglio superiore del Governo dell'Algeria pel 1864 sarà aperta il 3 e chiusa il 10 del prossimo ottobre, e la sessione ordinaria dei Consigli generali dell'Algeria pel 1864 sarà aperta il 17 e chiusa il 26 dello stesso mese.

Si è instituita a Lilla un'opera di beneficenza sotto il titolo di Opera degli invalidi del lavoro. A termini dell'ordinanza che la concerne del prefetto del dipartimento del Nord pensioni annue e vitalizie saranno concesse agli operai di Lilla feriti e resi inabili all'esercizio della loro professione. Potranno pure concedersi temporari soccorsi ai vedovi o alle vedove e agli orfani, le cui mogli, mariti o genitori sieno morti per ferite. L'istituzione si regge sulla carità dei privati.

Bollettino dello stato di saluto di S. E. il generale Fanti:

Firenze 14 settembre 1864.

Ore 7 1/2 antim. Notte molto agitata con respirazione dolorosissima. Crescono gli endemi e le forze generali sono grandemente depresse.

Prof. CIPRIANI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 13 *settembre.*

Ieri lord Palmerston si è recato a visitare il principe Umberto. S. A. partì questa mattina per Duncaster.

Roma, 12 *settembre.*

Mons. Meglia avrà la qualità di nunzio e sarà nominato Arcivescovo.

Kisseleff trovasi a Roma soltanto come privato.

Parigi, 13 *settembre.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 66 75
Id. id. 4 1/2 0/0 — 92 50
Consolidati inglesi — 88 5/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti — 67 30
Id. id. id. fine corrente — 67 45

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese — 1018
Id. id. id. italiano — 480
Id. id. id. spagnuolo — 617
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele — 346
Id. id. Lombardo-Venete — 540
Id. id. Austriache — 460
Id. id. Romane — 335
Obbligazioni — 228

Madrid, 14 *settembre.*

Il ministero presentò le sue dimissioni. La Regina non le ha ancora accettate.

Vienna, 13 *settembre.*

Oggi la conferenza tenne la sua quarta seduta.

Londra, 14 *settembre.*

Scrivono dal Perù che il ministero fu obbligato a ritirarsi per non aver mostrato energia verso la Spagna. Fu formato un nuovo Gabinetto.

Lisbona, 14 *settembre.*

Le elezioni ebbero luogo senza che la tranquillità pubblica venisse turbata. Il Governo ottenne una importante maggioranza.

Ragusa, 14 *settembre.*

È smentita la notizia che sia scoppiata una insurrezione nell'Erzegovina, vi ha soltanto dell'agitazione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

14 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 45 30 35 40 — corso legale 67 40.

BORSA DI NAPOLI — 13 Settembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 30 chiusa a 67 25.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

G. FAVALE gerente.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Giugno 1864.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	2273749	77
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	10457636	02
Totale L.	12731385	79

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di giugno				Dal 1° Gennaio al 30 Giugno			
	Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta dello Stato (a) L.	1541765 63	1161311 26	380454 37	» »	8690317 28	6631095 02	2059222 26	» »
Linea Alessandria e Novi — Piacenza »	177408 88	206719 49	» »	29310 61	1073115 57	1122720 19	» »	49604 62
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo »	158150 63	174580 06	» »	16429 43	838291 28	878978 44	» »	40684 16
Id. Cavallermaggiore — Bra »	8658 06	10206 92	» »	1548 86	48596 31	48482 34	113 96	» »
Id. Alessandria — Acqui »	21102 58	23210 53	» »	2107 95	107660 73	118691 58	» »	11030 85
Id. Genova — Voltri »	25498 90	27542 39	» »	2043 49	121837 34	140549 78	» »	18712 44
Id. Mortara — Vigevano »	4755 11	4220 57	534 54	» »	26597 62	27351 54	» »	753 92
Id. Torino — Pinerolo »	50887 29	54263 29	» »	3376 »	254973 59	273781 98	» »	18811 39
Id. Torreberetti — Pavia »	97485 20	83876 77	13608 43	» »	578318 05	513774 17	64543 88	» »
Id. Novara — Gozzano »	10219 83	» »	10219 83	» »	35608 52	» »	35608 52	» »
Id. Torino — Susa (b) »	87213 37	» »	87213 37	» »	461949 10	» »	461949 10	» »
Id. Santhià — Biella (b) »	23589 92	» »	23589 92	» »	133536 96	» »	133536 96	» »
Id. Chivasso — Ivrea (b) »	21241 02	» »	21241 02	» »	128310 68	» »	128310 68	» »
Navigazione sul Lago Maggiore »	35024 20	37145 65	» »	2121 45	182854 75	183797 60	» »	942 85
Navigazione sul Lago di Garda »	1569 60	1754 65	» »	185 05	8698 67	8162 75	535 92	» »
Pedaggi e Canoni »	6149 35	3762 20	2387 15	» »	40716 35	43563 28	» »	2846 93
Totali »	2273749 77	1788593 78	512278 82	57122 84	12731385 79	9990951 67	2883821 28	143387 1[illegible]

(a) Il maggior provento di L. 2,059,222 26 ottenutosi nell'anno 1864 dipende in massima parte dalla linea Torino-Ticino i cui introiti non figurano nel conto dell'anno 1863, essendo questa linea stata esercitata dalla Società Vittorio Emanuele nel 1.o semestre di detto anno. Se non che aggiungendo pure ai proventi delle antiche linee dello Stato pel primo semestre 1863 quello di L. 1,765,153 97 ricavato dalla Società Vittorio Emanuele in tale periodo di tempo sulla linea Torino-Ticino ne risulta soltanto la somma di L. 8,396,248 99, mentre quella ottenutasi nel 1° semestre 1864 ascende a L. 8,690,317 28. Ne consegue pertanto che nel primo semestre 1864 ebbesi un'effettivo aumento di L. 294068 29 sul prodotto complessivo delle antiche e nuove linee di proprietà dello Stato.

(b) Le linee di Susa, Biella e Ivrea diedero nel primo semestre 1863, (durante il quale esse furono esercitate dalla Società Vittorio Emanuele) i proventi infraindicati:

Torino Susa	L. 447591 67	I proventi	L. 461949 10	Si ebbe quindi	L. 14357 43	per la linea di Susa
Santhià-Biella	» 133471 13	del 1864	» 133536 96	nel 1864	» 65 83	Id. Biella
Chivasso Ivrea	» 127280 17	furono invece di	» 128310 68	un aumento di	» 1030 51	Id. Ivrea.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Giugno 1864.

Chilometri	Denominazione delle linee	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
429	Linee di proprietà assoluta dello Stato (*) L.	604059 82	29593 18	103997 79	783335 05	20777 79	1541765 63
116	Linea Alessandria e Novi — Piacenza »	72726 73	4326 86	16535 64	83752 55	67 10	177408 88
103	» Torino — Cuneo e Saluzzo »	101897 59	2528 95	18161 64	35466 05	96 40	158150 63
13	» Cavallermaggiore — Bra »	5713 41	183 63	968 82	1760 90	31 30	8658 06
34	» Alessandria — Acqui »	15561 04	513 23	1462 96	3542 35	23 »	21102 58
15	» Genova — Voltri »	22033 50	401 32	731 73	2262 20	50 15	25498 90
13	» Mortara — Vigevano »	2336 82	91 04	479 30	1842 85	4 90	4755 11
38	» Torino — Pinerolo »	34342 68	621 50	4773 46	11116 25	33 40	50887 29
44	» Torreberetti — Pavia »	29683 32	1765 32	6418 91	59602 45	15 20	97485 20
36	» Novara — Gozzano »	6416 14	126 51	459 50	3168 83	48 80	10219 83
53	» Torino — Susa »	42427 73	1944 09	8451 »	34386 35	34 40	87213 37
30	» Santhià — Biella »	14008 82	366 »	1048 45	8146 20	20 45	23589 92
33	» Chivasso — Ivrea »	14700 82	379 32	1190 18	7944 »	26 70	21241 02
	Navigazione sul Lago Maggiore »	25285 50	» »	4430 20	5232 »	76 50	35024 20
	Navigazione sul Lago di Garda »	1254 90	» »	291 50	» »	23 20	1569 60
	Totali »	992468 82	42872 98	169401 28	1041528 05	21329 29	2267600 42
						Pedaggi e canoni	6149 35
						Totale generale	2273749 77

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 117,348 09

(*) Linee Torino-Genova, Alessandria-Arona, Valenza-Vercelli e Torino-Ticino.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 27 luglio ultimo per lo appalto della provvista alla Regia Marina nel detto 2° Dipartimento di *Tappezzerie e Tessuti diversi* per gli anni 1864 e 1865, ascendente alla complessiva somma di lire 50,000 si notifica che nel giorno 21 del corrente mese di settembre ad ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli nella sala degli incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, ad un nuovo incanto per tale impresa.

I generi a provvedersi sono i seguenti; cioè Albagio - Broccatello - Coperte di lana - Crino - Cappotti di panno - Cotone inglese in ritagli - Damasco in seta - Damasco in lana - Fiandra - Inceratino - Lana da Materassi - Mussolinone - Mussolina bianca, o colorata di varie specie - Merinos - Panno - Stoffa di lana e cotone - Stoffa di lana o seta - Tappeto d'incerato inglese - Tappeto di lana di varie specie - Teletta nazionale - Tela di cotone per materassi di varie specie - Tela incerata per tappeti.

La specifica delle diverse specie dei sopraccennati generi, non che i rispettivi prezzi d'asta, e le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella Sala anzidetta, in tutte le ore di Ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete qualunque sia il numero degli accorrenti a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo su indicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 5,000 in contante, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, il 6 settembre 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

4516

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa per la provvista triennale dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni del servigio della casa di pena di Castelfranco nell'Emilia durante gli anni 1865, 1866 e 1867.

AVVISO
DI PRONUNCIATO DELIBERAMENTO E DI SCADENZA DI TERMINE PER RIDUZIONE DELLA VIGESIMA

Si previene il pubblico che l'impresa sovra menzionata venne oggi deliberata nel modo seguente, cioè:

LOTTO 1. Pane bianco e per i detenuti sani col ribasso dell'1 50 per cento.
2. Carne di vitello, di bue e di manzo, col ribasso del 2 per cento.
3. Vino ed aceto col ribasso del 2 per cento.
4. Riso, fagiuoli e legumi secchi col ribasso del 2 75 per cento.
5. Paste di 1 e 2 qualità, semolino e farina di grano turco, col ribasso del 2 25 per conte.
6. Patate, rape ed erbaggi col ribasso dell'1 per cento.
7. Olio d'olivo, burro, strutto, lardo e cacio, col ribasso del 2 50 per cento.
8. Legna, carbone, paglia e foglie di grano turco, col ribasso del 3 per cento;

E che il termine utile per fare il ribasso della vigesima fissato a giorni 15 coll'avviso d'asta in data delli 16 agosto prossimo passato scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 17 del corrente mese.

Bologna, 3 settembre 1864.

Per detto ufficio
Il consigliere segretario capo
A. CAMBRANO.

4511

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL' ESERCIZIO (a)

LINEA DA ANCONA A TRANI — Chilometri 406 (b) 4507

Dal 18 Maggio 1863 a tutto il 31 Luglio 1864.

Viaggiatori Num. 487,289	L. 1,113,783 16		
Trasporti a grande velocità	» 128,095 82		
Idem a piccola id.	» 263,832 10		
Prodotti diversi	» 7,160 53		
		L. 1,512,871 67	

Dal 1.o al 15 Agosto 1864.

Viaggiatori num. 23,752	L. 64,385 82		
Trasporti a grande velocità	» 7,290 37		
id. piccola id	» 10,815 30		
Prodotti diversi	» 257 30		
		L. 82,748 79	
		Totale	L. 1,595,620 46

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE

Dal 1.o Maggio 1863 a tutto il 31 Luglio 1864

Viaggiatori Num. 2,221,024	L. 1,802,874 26		
Trasporti a grande velocità	» 50,216 04		
Idem a piccola id.	» 167,655 76		
Prodotti diversi	» 5,768 37		
		L. 2,026,514 43	

Dal 1.o al 15 Agosto 1864.

Viaggiatori num. 87,737	L. 69,228 21		
Trasporti a grande velocità	» 2,743 28		
Id. piccola id.	» 3 386 46		
Prodotti diversi	» 719 95		
		L. 76,107 90	
		Totale	L. 2,102,622 33
		Totale generale	L. 3,698,242 79

(a) *Sotto deduzione del decimo dovuto al Governo.*
(b) *La sezione da Pescara ad Ortona fu aperta all'esercizio il 15 settembre 1863 e quella da Ortona a Foggia il 25 aprile 1864, e da Foggia a Trani il 9 agosto 1864.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Calabria Ultra II.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l' asta	Data della medesima
Calabria Ultra II	Decollatura, Maiola, Brognaturo e Mesuraca	Rustici	4	99843 63	Direz. dem.le	1 8.bre 1864

Catanzaro, 31 agosto 1864.

IL PASSATEMPO

Letture popolari per le famiglie, Romanzi, Novelle e Varietà amene ed istruttive, originali e tradotte

Si è pubblicato il 5° numero

Venti centesimi il numero in tutto il Regno

ASSOCIAZIONI

(Franco per lo Stato)		(Provincie Venete)	
Semestre	Lire it. 2 60	Semestre	Lire it. 3 20
Anno	» 5 00	Anno	» 6 20

Per l'estero coll'aumento dei *diritti postali*

Dirigersi con *vaglia* postale *affrancato*:
In *Torino* alla Tipografia di G. FAVALE e COMP.;
A *Milano* all'Agenzia giornalistica di G. B. SAVALLO;
A *Bologna* a MARSIGLI e ROCCHI;
A *Firenze* ad ALESSANDRO BACCANI (via dei Calzaioli);
A *Napoli* e *Palermo* a PEDONE LAURIEL.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il sottoscritto ha l'onore di informare i signori portatori di obbligazioni delle serie A e B che le sotto indicate casse sono incaricate di pagare la cedola num. 4 della serie A e la cedola num. 2, della serie B scadente il 1 ottobre p. v.

In Torino la Cassa dell'amministrazione centrale	pagherà	L. 7 50	per ciascuna obbligaz.
In Milano signor Giulio Belinzaghi	»	» 7 50	»
In Genova la Cassa generale	»	» 7 50	»
In Firenze la Banca Toscana di credito per l'industria ed il commercio d'Italia	»	» 7 50	»
In Livorno signori M. A. Bastogi e figlio	»	» 7 50	»
In Napoli la Banca nazionale	»	» 7 50	»
In Palermo signori I. e V. Florio	»	» 7 50	»
In Parigi la Società generale di credito industriale e commerciale	»	Fr. 7 50	»
In Bruxelles la Banca belgica	»	» 7 50	»
» la Società generale per favorire l'industria nazionale	»	» 7 50	»
In Ginevra signori P. F. Bonna e Comp.	»	» 7 50	»
In Londra signori Baring fratelli e Comp.	»	L. st. 0 6 scellini	»
In Amsterdam signori I. Cahen	»	Fior. 3 52 1/2	»
In Francoforte signori B. H. Goldschmidt	»	Fr. 7 50 al cambio di 212 1/2	

Il segretario generale
BORGNINI.

4509

GIUNTA MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

È fissata al giorno 22 del corrente settembre alle ore 12 meridiane in questo palazzo municipale davanti alla suddetta Giunta, la 17 estrazione semestrale di num. 13 obbligazioni in estinzione del prestito di un milione di lire, contratto da questo municipio colla cassa del commercio e dell'industria, credito mobiliare, da venir rimborsate a valor integrale di L. 500 caduna cogli interessi del semestre scadente al 30 stesso mese.

Alessandria, 9 settembre 1864.

Per la Giunta
Il sindaco
Avv. Barberis.

4533

Società DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO DEL MEDITERRANEO

Si prevengono i signori Azionisti e possessori di obbligazioni che il conte Brizio-Faletti, venne eletto a rappresentante gl'interessi sociali in Italia, in surrogazione del sig. cav. Giuseppe Moris demissionario.

Indirizzarsi per riscontri al sottoscritto, e per il pagamento dei vaglia delle obbligazioni alla Cassa generale del Credito Mobiliare Italiano, via Ospedale, in questa città.

Torino, il 12 settembre 1864.

4541 G. F. Brizio, via Santa Chiara, n. 34.

GUANO VERO DEL PERU'

SEMENTI diverse per prati e campi.
Dal Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

DA AFFITTARE
al prossimo San Martino.

Cascina composta di 140 giornate circa tra campi e prati, con vasto fabbricato, posta sul territorio di Scalenghe, mandamento di Vigone.

Per le condizioni dirigersi in Torino dal causidico Prospero Girio — via Stampatori, num. 6. 4429

DA AFFITTARE

Ampio LOCALE della superficie di metri 170 circa, per uso di magazzino, di laboratorio, di studio, ecc., al 2.o piano, in via delle Rosine, n. 7. — Recapito al Regio Istituto delle Rosine. 3357

ISTITUTO VASSIA
Convitto e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari e R. Marina

Torino, Borgo Nuovo, via Meridiana, n. 19,
Il corso si aprirà il 15 ottobre.
N. B. Si ricevono pure Allievi esterni.
4244

4529 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Di pieno accordo li sottoscritti dichiarano di avere, a partire dal giorno d'oggi, risolta la società fra di essi esistita sotto la ditta Variglia fratelli e Compagnia, per l'esercizio del negozio di novità in Torino, via Doragrossa, accanto al n. 4, casa Fornelli, ed essersi tutto l'attivo ed il passivo di essa consolidato esclusivamente nel socio Matteo.

Torino, 11 settembre 1864.

Matteo Variglia.
Carlo Variglia.

4538 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA
a senso dell'art. 61 del Cod. proc. civ.

Con atto dell'usciere Giuseppe Saporiti del 7 corrente settembre ad instanza del signor Salvador D. Lattes venne notificata al sig. Giovanni Alberto Roberti, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal sig. giudice di Torino sezione Po, in data 30 passato agosto, con cui in seguito a pignoramento a mani terze, dichiarata la contumacia della Banca del credito italiano e del predetto signor Roberti, vennero le parti rimesse avanti il tribunale di circondario di questa città, all'udienza delli 27 corrente.

Torino, 13 settembre 1864.

Rivetta proc.

4993 ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale del circondario d'Ivrea il giorno 8 ottobre prossimo, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni siti sui territorii di Burolo e Chiaverano, stati subastati ad instanza dell'Amministrazione del Santuario di Graglia, a pregiudicio di Zan * Vittorio fu Battista, debitore principale, e Borga Antonio fu Paolo, terzo possessore, dimoranti sulle fini di Burolo, ai prezzi, patti e condizioni risultanti dal relativo bando 8 agosto 1864, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 10 agosto 1864.

Girelli sost. Gedda.

* *E non Ran, come venne stampato nel supplemento al n. 215.*

4542 CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Felice Ferrari, residente in Torino, l'usciere presso la giudicatura sezione Dora, di questa città, Oberti Antonio, con atto 12 corrente mese, citò, a termini dell'art. 61 del cod. di proced. civ., Antonio Bonafini, già domiciliato in Torino e già impiegato nelle Regie Poste, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la prefata giudicatura, all'udienza del 16 corrente mese, ore 9 antimeridiane, per vedersi condannare al pagamento di L. 120, cogl'interessi e spese, ed in difetto alla rimessione di un certificato di rendita sul Debito Pubblico di L. 10, portante il n. 71710, dal citato ceduto all'instante ed esistente presso la Direzione Generale delle Regie Poste, a quale udienza venne pure citata la prefata Direzione, e per essa il Ministero dei Lavori Pubblici.

Torino, 13 settembre 1864.

C. Setragno sost. Capriolio p. c.

4539 COMANDO.

Con atto di ieri, Bertoldi don Pietro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ingiunto di pagare fra giorni 5, con diffidamento d'esecuzione sui mobili, crediti, L. 651 15 a Mollo Carlotta, vedova Bertoldi, di Torino, ammessa al gratuito patrocinio all'appoggio di giudicato reso dal tribunale di questo circondario il 14 luglio 1862.

Torino, 13 settembre 1864.

Orsi sost. proc. dei pov.

4540 CITAZIONE

Con atto delli 9 corrente settembre dell'usciere Bernardo Bensi, addetto al tribunale del circondario di Torino, sull'instanza della signora Maria Pautasso, moglie di Giuseppe Canavesio, residente a Pinerolo, venne citato, a mente del disposto dall'art. 61 del codice di procedura civile, il sig. Michele Gajdo, già a Torino residente, ora d'ignoti residenza, dimora e domicilio, a comparire nanti il predetto tribunale di circondario entro giorni 10 ed in via sommaria semplice, per ivi vedersi condannare al pagamento in favore d'essa instante Canavesio delle seguenti tre somme, cioè:

1.o di L. 860
2.o di » 297 15
3.o di » 5333 33

col relativi interessi e spese.

Torino, li 13 settembre 1864.

Bianciotti p. c.

4537 ATTO DI CITAZIONE

Ad instanza di Giovanni Rossi-Orelli residente a Nucetto, l'usciere presso la Corte d'appello di Torino Giovanni Legnazzi, con atto di questo giorno citò nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civile, Francesco Lentati già domiciliato in Torino, a comparire avanti detta Corte, in via sommaria semplice fra giorni 10 prossimi per vedere ripararsi la sentenza pronunciata dal tribunale di circondario di Mondovì il 5 corrente settembre.

Torino, 12 settembre 1864.

Dogliotti sost. Orlandini Fossa.

4258 ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che dal tribunale del circondario d'Ivrea sarà tenuta il dì 25 ottobre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati subastati ad instanza del sig. Jona Israel David fu Marco Raffael, dimorante in Ivrea, a pregiudicio di Campagnola-Andrina Giovanni fu Domenico, residente sulle fini di San Martino Perosa, ai prezzi ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando 24 agosto 1864, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 23 agosto 1864.

Girelli sost. Gedda.

4327 ESTRATTO DI BANDO VENALE

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana precisa del 18 ottobre prossimo venturo, sull'instanza di Camusso Petronilla, vedova di Giuseppe Buo, residente a Torino, ammessa al beneficio dei poveri, si procederà contro li Giuseppe Claudio Camusso e di costui prole nascitura rappresentata dal suo curatore speciale sig. causidico capo Federico Badano, residenti in Pinerolo, questa come proprietaria ed il primo come usufruttuario all'incanto per via di subastazione forzata d'alcuni stabili situati sui territorii di Pinerolo e S. Pietro, nelle regioni Capo Luogo, Cugno, Saretto Raglieri, consistenti in caseggi, campi, prati, alteni e boschi.

L'incanto si aprirà in quattro distinti lotti, e sotto l'osservanza dei patti, e delle condizioni, e sui prezzi dalla instante offerti, e di cui nel bando venale 22 agosto cadente, autentico Ricca sostituito segretario.

Pinerolo, 31 agosto 1864.

Causidico Lamarchia.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.